



HOUSING GIULIA COMUNICATO STAMPA

HOUSING GIULIA - SPAZI DA VIVERE:
che cos'è un Social Housing, come si
progetta e chi sono i suoi abitanti?

15 Dicembre 2018

DA CASA NASCE CASA

IL CANTIERE DI WELFARE PER TORINO SI RINNOVA

Nel Distretto Sociale dell'Opera Barolo, attivo ininterrottamente dal 1823, nasce l'Housing "Giulia", 48 residenze temporanee per persone e famiglie in difficoltà e per giovani che pianificano il loro futuro.

Nel 1822, Giulia ultima Marchesa di Barolo, unica donna tra i Santi Sociali, dopo aver creato la prima scuola femminile del Regno in Borgo Dora con le Suore di San Giuseppe, pensa con il marito Tancredi ad un grande progetto di inclusione sociale rivolto alle fasce più deboli della popolazione.

Nel 1823 coinvolge il Governo acquistando terreni in un'area da risanare compresa tra le attuali Via Cigna e Via Cottolengo, per creare un complesso di "case", ambienti familiari di accoglienza e progettualità sociale.

Altre costruzioni seguiranno fino al 1854, configurando quello che oggi viene detto il "**Distretto Sociale Barolo**", **attivo ininterrottamente da quasi duecento anni**. La prima casa è il "Rifugio", il luogo per proteggere e fortificare le donne che provenivano da esperienze tragiche, in primis dalle carceri; seguirà il "Rifugino" per le bambine abbandonate, "che non avevano nulla e non erano di nessuno". Duecento persone sottratte ad ingranaggi pericolosi per il loro futuro, la cui vita acquistava un senso con l'istruzione, la professionalizzazione, lo sviluppo delle competenze relazionali e l'incontro pieno e profondo con i principi dell'umanesimo cristiano.

Il "**Rifugio**" ha mantenuto la missione originaria fino al secondo dopo guerra, quando la Città vi insediò, fino al 2006, gli Uffici Minori e Migranti. Nel 2008, con gli spazi abbandonati, recependo le esigenze espresse dagli Assessorati alle Politiche Sociali del territorio, l'Opera (l'ente voluto come proprio erede universale dalla Marchesa) ha avviato **un ambizioso percorso progettuale di rigenerazione urbanistica e sociale** nel solco del pensiero della propria fondatrice.

Le categorie di riferimento per Giulia di Barolo, erano **Cura e Bellezza**: sperimentava pratiche e proponeva politiche per nutrire le capacità nelle persone e migliorare i loro contesti di vita, aumentando così dignità e possibilità. Sviluppò un inedito e profetico progetto sociale coniugando l'umano, il gestionale, intrecciando educazione, assistenza, economia e cultura. Principi questi che oggi, in un'epoca in cui alla crisi dello Stato sociale stanno nascendo risposte di welfare di comunità, sono arrivati al centro dei pensieri di molti decisori, pubblici e privati.

I bisogni sono mutati con l'evoluzione sociale, ma l'attenzione dell'Opera è sempre rivolta prioritariamente alle donne, alle famiglie, ai giovani in difficoltà e, da diversi anni, ai nuovi italiani, rafforzata dal recente arrivo della Pastorale Migranti Diocesana e dal Cisl per le donne rifugiate. **Oltre 20mila sono i servizi, diurni o residenziali, prestati ogni anno a cinquemila persone con il contributo dei 14 enti partner dell'Opera, che hanno affiancato le Congregazioni Religiose**, originariamente fondate allo scopo. L'abitare, la possibilità di una casa dignitosa in posto accogliente è il primo "gradino" di ogni crescita sociale.

Per questa ragione **l'Opera ha trasformato il "Rifugio" nell'Housing Sociale "Giulia"**. Il progetto viene preparato con la partecipazione determinante della **Cooperativa Di Vittorio**, e presentato alla Regione Piemonte in risposta al bando "Casi Pilota di housing sociale". La stessa Regione e il Comune di Torino collaborano, insieme con la Compagnia di San

Paolo e Fondazione CRT da tempo attive sul tema. L'Housing Sociale Giulia sarà gestito dalla **Cooperativa Co-abitare**, membro del Consorzio **Kairos** realtà torinese con una notevole esperienza - insieme al Consorzio Mestieri - in merito alle politiche attive del lavoro.

L'Housing Sociale "Giulia" sarà il nuovo "Rifugio", una casa temporanea con inserimenti non superiori ai 18 mesi. Sarà anche luogo per ospitalità per studenti e giovani lavoratori fuori sede.

Il progetto si caratterizza e differenzia nei confronti dei servizi di Housing sociale presenti in città per il suo target: **persone con redditi bassi, ma con un alto potenziale personale e una significativa intenzionalità a riconfigurare se stessi in vista di un miglioramento della propria condizione lavorativa.**

I tempi e gli investimenti pianificati nella realizzazione dell'Housing sono stati rispettati. Il Protocollo di Intesa con gli enti locali è stato sottoscritto il 30.1.2013. Il cantiere ha preso avvio il 30 settembre dello stesso anno con l'impresa Delsedime, vincitrice per il minor costo di una gara d'appalto che ha coinvolto sei costruttori. Con il progetto architettonico e sotto la direzione lavori dello studio Giorgio e Gaia Gandione, ente attuatore la Cooperativa Di Vittorio, l'edificio viene oggi presentato con **48 residenze temporanee completamente arredate. L'investimento è stato di 4 milioni di euro, di cui 900mila finanziati dalla Regione. Per questo coraggioso intervento Opera si è indebitata per la prima volta nella propria storia.**

Oggi come ieri. Un grande artista internazionale, l'inglese **David Tremlett**, in un'opera a "quattro mani" con **Ferruccio Dotta**, ha realizzato un immenso wall painting coinvolgendo in un cantiere di pratica ed espressione **gli studenti dell'Accademia delle Belle Arti di Torino**, provenienti da quattro paesi, guidati dal prof. Pippa Leonardi. L'opera d'arte "RHYTHM and FORM" dà il benvenuto a tutti gli ospiti, abbracciando le parti comuni, accompagnandoli lungo tutti i corridoi di accesso alle abitazioni.

Il lavoro artistico beneficia della curatela di Gabi Scardi una delle massime esperte dell'arte pubblica nel nostro paese. In questa direzione **Cornelia Badelita**, una giovane artista di origini rumene laureata all'Accademia delle Belle Arti di Torino, ha donato un simbolo all'Housing: il "Fiore di loto" che nasce in acque stagnanti, dal quale sboccia la casa.

La festa pubblica di presentazione, riservata agli Enti Partner del Distretto, si svolgerà domenica 25 ottobre, con il concerto del maestro **Ezio Bosso** che si esibirà al pianoforte in duo con il violoncellista **Mario Brunello**.

L'arte sarà di casa all'housing "Giulia". Con **L'Opera all'Opera: i volti - azione fotografica permanente** a cura di Maurizio Agostinetto prende avvio il 25 ottobre presso il "Distretto Barolo", **il progetto europeo di Teatro Sociale e di Comunità Caravan Next. Feed the future. Art moving cities** (Bando Cultura 2015 Eacea, 13 partner), ideato da Alberto Pagliarino per Social Community Theatre Centre dell'**Università di Torino** (www.socialcommunitytheatre.com).

L'OPERA BAROLO

Fondata nel 1864 da Giulia Colbert Falletti di Barolo (1786-1864) l'Opera Barolo è lo strumento operativo che prosegue l'azione solidale e l'impegno sociale, politico e culturale portato avanti con il marito, il Marchese Carlo Tancredi (1782-1838), pedagogo, ultimo erede della casata.

L'Ente, che impiega 30 persone, è amministrato, come da disposizioni testamentarie, da un CdA i cui membri operano a titolo di volontariato, con alla guida, secondo un principio di alternanza, per un triennio l'Arcivescovo della Città e per un triennio il più Alto Magistrato, o figura da questi indicata. Nel corrente mandato, l'Avv. Luciano Marocco, presiede il 51° Consiglio, su designazione della Corte d'Appello.

La sede dell'Opera è lo stupendo palazzo barocco, residenza dei Marchesi nel quale, in vita, hanno fondato il primo asilo del Regno, accolto le famiglie operaie, i senza fissa dimora. In Palazzo Barolo (museo che narra la storia dei Marchesi e della loro città) operano tra gli altri la Fondazione Tancredi di Barolo per la scuola e la letteratura per l'infanzia con il relativo museo-Musli, l'Accademia musicale Santa Pelagia, Pequenas Huellas, l'orchestra di bambini fondata per la pace, il Maestro Ezio Bosso, il centro delle arti irregolari dell'Assessorato alle politiche sociali della Città, i laboratori per studenti e famiglie a cura del Dipartimento educazione del Castello di Rivoli per leggere la contemporaneità.

Riferimenti

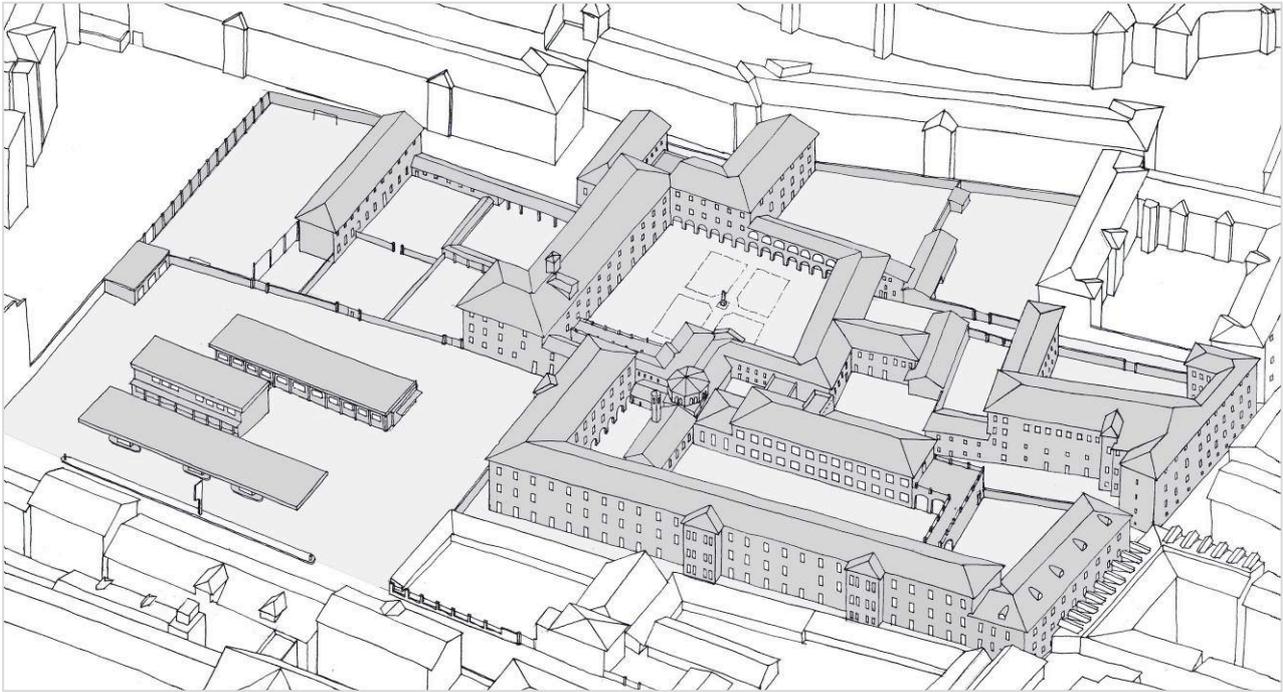
www.operabarolo.it

Relazioni stampa: dott. Marco Bonatti stampa@palazzobarolo.it

Per altre informazioni: a.pagone@palazzobarolo.it



Servizio sociale dal 1823



Questo Complesso, aperto dai Marchesi nel 1823 a Torino, tra le attuali via Cottolengo e via Cigna, consiste in un intero isolato destinato alle istituzioni da loro create, tra cui il “Rifugio” per le ex detenute e “l’Ospedale di S. Filomena” per le bambine diversamente abili. E’ il ‘cuore pulsante’ dell’Opera Barolo, che ospita numerose realtà e che oggi è protagonista di una profonda e coraggiosa trasformazione.

Oltre all’Housing “Giulia”, vi operano 14 realtà di promozione sociale.

L’area territoriale sulla quale sorge il Distretto Sociale dell’Opera è geograficamente collocata nella circoscrizione VII, una zona centrale della città molto connotata da una tradizione di impegno sociale e grande innovatività.

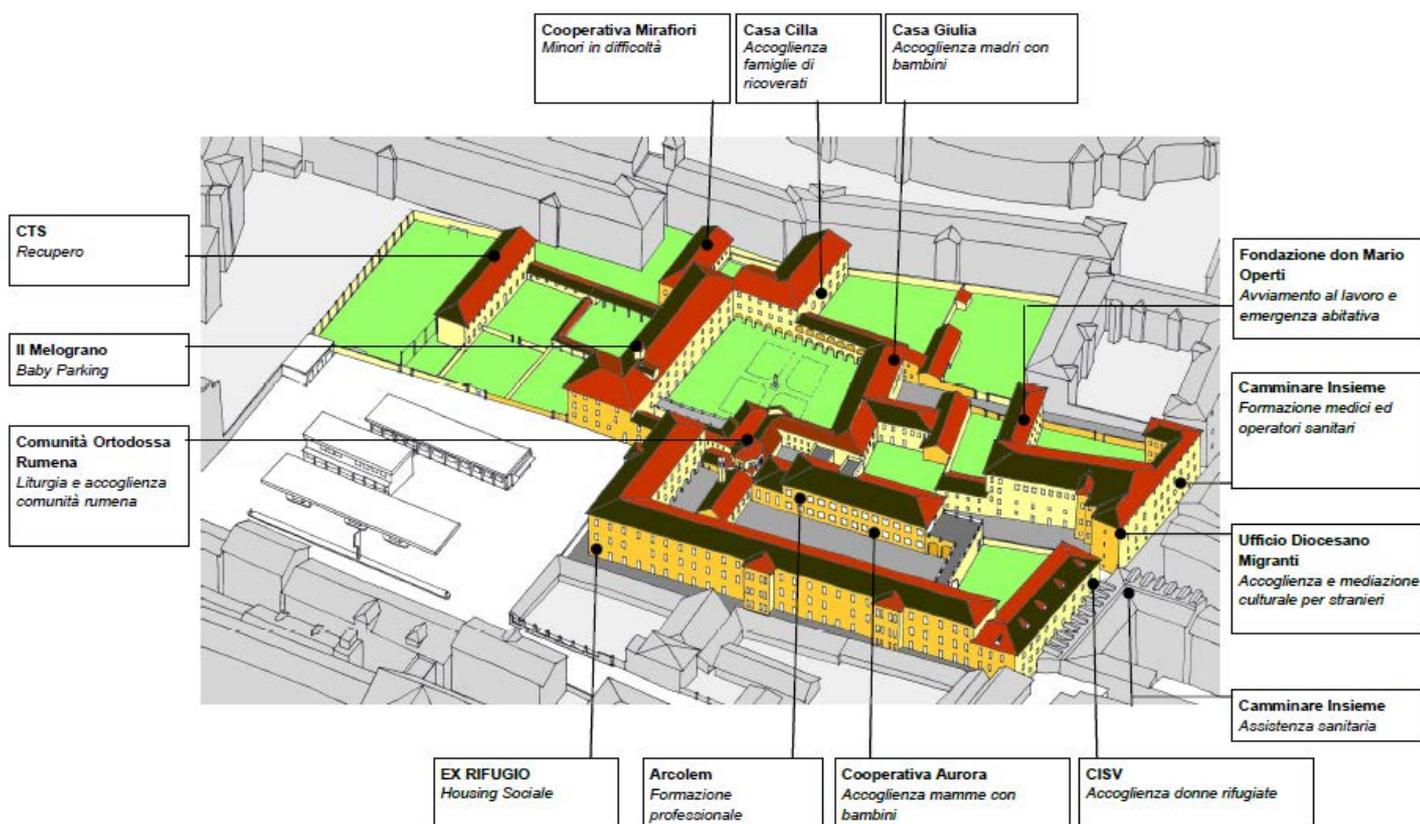
Storicamente, il nucleo attorno al quale il Distretto si è sviluppato è stata l’azione de Marchesi di Barolo che, con intuizione modernissima, hanno coniugato e interconnesso tra loro l’opera assistenziale e l’opera educativa.

Già dai tempi dei Marchesi e poi durante tutti i 150 anni di storia dell’Opera, l’azione **assistenziale** ha permesso di dare risposte ai bisogni delle persone più svantaggiate; attraverso **l’azione educativa** si è sviluppato il **capitale umano**: da un lato sono state create le opportunità per la crescita e l’autonomia delle persone, dall’altro si è lavorato sul contesto, ovvero sulle condizioni per cui tali opportunità potessero essere colte appieno.

Entrambe le azioni sono sempre state portate avanti in una logica di **cooperazione** e di sinergia tra **pubblico e privato**, tra **civile ed ecclesiale**, propria dei fondatori.

Azione assistenziale, azione educativa e logica della cooperazione sono rimaste le linee direttrici dell'azione dell'Opera anche se con il tempo sono cambiati sia i destinatari (ieri le donne detenute, oggi i migranti, le famiglie in difficoltà, persone con problemi di dipendenze) sia la complessità delle sfide prioritarie che oggi attengono soprattutto alla multidimensionalità dei fenomeni di marginalizzazione sociale e quindi alla necessità di interventi che contemplino azioni su diversi fronti, il cui impatto sia maggiore della somma delle parti.

Attività operanti - vista di insieme



Elenco attività presenti nel Distretto

	ENTE	INDIRIZZO	GESTORE	ATTIVITA'
1	Istituto delle Figlie di Gesù Buon Pastore	Via B. Cottolengo 22 Via F. Cigna 18/A	Suore Figlie di Gesù Buon Pastore	Istituto femminile religioso Museo Giulia Di Barolo Ospitalità giovani donne in difficoltà (ragazze madri)
2	Piccola Casa Divina Provvidenza	Via F. Cigna 18/bis	Piccola Casa Divina Provvidenza	Attività con ragazzi a rischio
3	Ass. Camminare Insieme	Via B. Cottolengo 24/A	Ass. Camminare Insieme	Assistenza medica per persone in difficoltà Servizio di formazione per medici ed operatori sanitari
4	Coop. Sociale Aurora	Via B. Cottolengo 24/bis	Coop. Aurora	Accoglienza residenziale fasce deboli
5	Coop. Sociale Mirafiori	Via F. Cigna 18/bis	Coop. Sociale Mirafiori	Accoglienza residenziale, prevenzione del disagio giovanile
6	CTS	Via F. Cigna 18	Centro Torinese Solidarietà	Residenza per la riabilitazione da dipendenze patologiche
7	Comunità ortodossa romena	Via B. Cottolengo 24/bis	Padre Gheorghe Vasilescu	Attività religiose e di accoglienza per la comunità rumena
8	Comitato ARCOLEM	Via B. Cottolengo 24/bis	Comitato ARCOLEM	Formazione alla conservazione del patrimonio artistico
9	Casa Cilla	Via B. Cottolengo 22	Associazione Cilla	Accoglienza residenziale del malato e della sua famiglia
10	CISV	Via B. Cottolengo 24/bis	CISV	Accoglienza residenziale donne sottoposte a tutela internazionale
11	Ufficio Pastorale Migranti	Via B. Cottolengo 22	Arcidiocesi di Torino	Servizi per migranti
12	Housing Giulia	Via F. Cigna 14	Co-Abitare	Servizi abitativi temporanei
13	Associazione A.G.A.P.E.	Via B. Cottolengo 26	Ass.ne A.G.A.P.E.	Prevenzione disagio psichico
14	Fondazione don Mario Operti	Via B. Cottolengo 22	Arcidiocesi di Torino	Politiche attive del lavoro, casa e microcredito

Le **14 realtà** di promozione sociale presenti nel Distretto hanno fatto propri i principi sopra descritti e mettono a disposizione competenze e azioni diverse destinate a target differenti

Le **Suore di Gesù Buon Pastore** gestiscono servizi residenziali rivolti alle giovani e alle madri sole con bambini per cui realizzano azioni di accoglienza e percorsi di supporto psicosociale verso l'autonomia (Casa Giulia e Istituto Figlie Buon Pastore).

L'**Associazione Camminare insieme** gestisce nei locali di Via Cottolengo 24/A un ambulatorio con studi di medicina generale e vani attrezzati per prestazioni oculistiche, odontoiatriche, ginecologiche. L'ambulatorio ha iniziato la sua attività nel 1994, ed eroga prestazioni mediche gratuite da parte di volontari a favore di cittadini stranieri e persone in grave situazione di deprivazione materiale.

La **Cooperativa sociale Aurora** realizza nei locali di Via Cottolengo 24/bis azioni a favore di minori in situazione di disagio psichico, psicologico e sociale.

Al medesimo target si rivolge la **Cooperativa sociale Mirafiori** con azioni di accoglienza residenziale, accompagnamento, di minori sotto tutela.

Azioni analoghe sono realizzate dal **Comitato ARCOLEM** che, hanno come target di riferimento i giovani il cui bisogno principale è l'acquisizione di qualifica e competenza professionale nella conservazione del patrimonio storico-artistico.

Il **Centro Torinese di Solidarietà (CTS)** si occupa di persone che hanno alle spalle storie di dipendenza e ha collocato in alcuni locali del Distretto (Via Cigna 18) la sede di uno dei suoi "centri crisi" in cui viene svolta in particolare un'azione di sostegno agli inserimenti lavorativi e alla prevenzione delle ricadute.

L'**Associazione Cilla** supporta con alcuni servizi di base (in primis l'accoglienza) i familiari dei pazienti ricoverati negli ospedali torinesi che vengono da altre città e regioni.

In Via Cottolengo 24/bis ha sede una **Cooperativa sociale CISV**, inaugurata nell'ottobre 2013 in cui vengono accolte donne rifugiate che sono anche destinatarie di azioni di mediazione culturale e integrazione, nonché di progetti di inserimento lavorativo.

Da ottobre 2014 opera l'**Associazione A.G.A.P.E.** che si occupa principalmente alla prevenzione del disagio psichico giovanile.

Nel Distretto hanno sede inoltre i **nuovi uffici della Pastorale per i Migranti della Diocesi di Torino** e la **Fondazione don Mario Operti** in un complesso di circa 2.500 metri quadri che si occupano dell'accompagnamento dei migranti e della loro integrazione.



HOUSING GIULIA SPAZI DA VIVERE

HOUSING GIULIA - SPAZI DA VIVERE: che cos'è un Social Housing, come si progetta e chi sono i suoi abitanti?

15 Dicembre 2018

SCHEDA 2 - PROGETTO HOUSING GIULIA

Il progetto Housing "Giulia" si caratterizza per il suo target: **persone con redditi bassi, con alto potenziale personale e una significativa intenzionalità a riconfigurare se stessi in vista di un miglioramento della propria condizione personale.**

Queste caratteristiche di target e di obiettivi del progetto hanno condotto l'Opera scegliere un **gestore** appartenente ad una **rete di imprese sociali** che hanno maturato una significativa esperienza nelle politiche attive del lavoro, la **Cooperativa Co-abitare**, appartenente al Consorzio Kairos insieme al Consorzio Mestieri, aderente alla rete nazionale CGM.

L'Housing Sociale "Giulia" non sarà solo un'esperienza di abitazione temporanea, ma anche l'occasione per **inserire i beneficiari del progetto all'interno di una rete di risorse economiche, sociali e relazionali** che possano favorire il miglioramento della loro qualità della vita, sostenendo in modo concreto ed efficace nei momenti di difficoltà persone e famiglie.

Parte del progetto di gestione sarà infatti dedicata all'offrire opportunità per lavorare sulla costruzione e sulla realizzazione del proprio percorso professionale.

Questo aspetto sarà curato attraverso alcuni strumenti messi a disposizione dal gestore:

- **accreditamento come agenzia** di orientamento e agenzia formativa, autorizzazione allo svolgimento delle attività di ricollocazione e intermediazione;
- presenza di una **équipe multidisciplinare** che supporta la fase di bilancio delle competenze, l'individuazione del progetto di inserimento e di autonomia;
- **coinvolgimento stabile nelle reti sociali esistenti** nella città di Torino in tema di politiche sociali e progettualità integrate del lavoro;
- **rapporti consolidati con la rete ecclesiale** torinese;
- **esperienza pluriennale** nel campo dell'accompagnamento all'integrazione sociale e lavorativa.

La selezione dei partecipanti

Il progetto prevede che alcune realtà possano "intercettare" i potenziali partecipanti: in primo luogo le istituzioni e quelle che realizzano servizi specificatamente rivolti alla vulnerabilità, come il Comune di Torino, l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, la Caritas, la Fondazione Operti, la Pastorale Migranti, il Cottolengo, oltre naturalmente all'Opera Barolo e alla sua Rete.

Metà dei destinatari del progetto saranno **soggetti singoli e famiglie in uscita da progetti di accompagnamento realizzati dai Servizi Sociali** e che presentano esigenze abitative temporanee per concludere il percorso di inserimento sociale.

I candidati ad entrare nel progetto Housing Giulia verranno selezionati da una Commissione mista pubblico/privato istituita ai sensi della D.G.C. n. 2012 02064/012 del 3 maggio 2012.

DATI DI SINTESI

48 unità abitative

di cui

- **22** monolocali
- **17** bilocali
- **9** trilocali

Per una superficie complessiva di 2230 mq così ripartita:

- **1400** mq di unità abitative "libere"
- **400** mq di unità abitative RT1 (residenza collettiva in locazione temporanea)
- **430** mq di unità abitative RT1 (residenza collettiva per l'inclusione sociale in locazione temporanea)

e circa:

- **200** mq di saloni per attività collettive
- **50** mq di spazi comuni attrezzati (lavanderie)
- **60** mq destinati ad uso uffici/direzione e 30 mq per l'alloggio del custode
- **1500** mq di area verde/cortilizia
- **700** mq di area parcheggio/circolazione/carico scarico (lato NORD) ad uso del personale
- **50** mq di area parcheggio esterna riservata ai disabili
- **6** depositi nei locali al piano interrato ad uso dei gestori per un totale di 340 mq



ARTE E CULTURA "FARE BENE IL BENE"

HOUSING GIULIA - SPAZI DA VIVERE: che cos'è un Social Housing, come si progetta e chi sono i suoi abitanti?

15 Dicembre 2018

SCHEDA 3 - CRITICA A CURA DI GABI SCARDI

Rhythm & Form è l'intervento permanente progettato da David Tremlett, con Ferruccio Dotta e l'Ing Gaia Gandione per l'Housing Giulia di Torino.

Nato a Sticker, in Cornovaglia, nel 1945, formatosi negli anni Sessanta come scultore, a stretto confronto con le ricerche concettuali del tempo, David Tremlett realizza da anni interventi di ampia scala consistenti nella creazione di forme geometriche dipinte direttamente sulle pareti. Grande viaggiatore, i suoi colori dalle tonalità naturali evocano materiali, luce, sole e clima dei luoghi, spesso lontani, che si è trovato a percorrere; le sue forme semplici si offrono come alfabeto segnico versatile e universale. Ma le sue composizioni nascono da una marcata sensibilità nei confronti dell'architettura e sono pensate in rapporto ai luoghi che li accoglieranno. Un rapporto di necessità, sempre unico.

Nel caso di *Rhythm & Form*, l'artista decide di lavorare negli ambienti comuni della residenza. Opera, a lavori di ristrutturazione in corso, sia sulle pareti di due sale comuni destinate all'accoglienza e agli incontri, sia sui corridoi dei tre piani dell'edificio; nel caso dei corridoi lavora sui soffitti con pochi, sintetici rimandi sulle pareti: l'intervento consiste in una serie di linee e di poligoni che si dipanano tra l'ingresso, i vani degli ascensori, gli androni delle scale, i corridoi.

Nel loro continuo rinnovarsi, le figure di Tremlett definiscono un ritmo compositivo di grande vitalità e danno forma a un insieme unitario. La loro l'energia si genera, si incanala e scorre, istituendo un confronto dinamico con lo spazio, conferendo presenza volumetrica agli ambienti e significato e peso ai soffitti.

In questo modo l'opera non si adegua all'architettura, ma contribuisce a riformularla.

L'intervento ha origine nella relazione con il musicista Ezio Bosso; relazione alla quale si deve la prima visita di Tremlett a Torino. Questo incontro tra percorsi e linguaggi che sostanzia la decisione, da parte dell'artista, di realizzare *Rhythm & Form* e di donarla all'Housing "Giulia".

Rhythm & Form is the permanent intervention designed by David Tremlett, with Ferruccio Dotta and Ing. Gaia Gandione for the Social Housing Giulia in Turin.

Born in Sticker, Cornwall, in 1945, David Tremlett trained during the 1960s as a sculptor, adhering closely to the conceptual research of the day. For many years, he has carried out large-scale interventions consisting in the creation of geometrical shapes painted directly onto wall surfaces. A great traveller, his natural colour tones evoke the materials, light, sun and climate of the often distant places he has visited, while his simple shapes serve as a versatile and universal sign language. However, his compositions are rooted in his pronounced sensitivity towards architecture, and are designed in relationship to the places that host them, thus creating a relationship of necessity which is always unique.

*In the case of *Rhythm & Form*, the artist decided to work in the shared spaces of the residence. While the restructuring work is underway, he intervened both on the walls of two common rooms, to be used for welcoming and meetings, as well as the corridors of three floors of the building. In the case of the corridors, he worked on the ceilings with concise references also on the walls: the intervention in fact consists of a series of lines and polygons panning out from the entrance, the lifts, the stairways and corridors.*

*In their process of ongoing renewal, Tremlett's figures create a compositional rhythm of great vitality and form a unitary whole. Together, their energy is generated and channelled, creating a dynamic confrontation with the space, conferring volumetric presence to the rooms as well as meaningfulness to the ceilings themselves. In this way, the work does not so much conform to the architecture, but rather contributes to reformulating it. The intervention *Rhythm & Form* originates from his relationship with the musician Ezio Bosso, a relationship to which we owe Tremlett's first visit to Turin: an encounter between paths and languages to which the very title of the work refers, and which substantiates the artist's decision to create this work and donate it to the 'Giulia' Housing Project.*

Tremlett è da sempre interessato al processo creativo del fare; e la realizzazione delle sue opere è frutto di un iter partecipato. In questo caso, sotto la guida di Ferruccio Dotta, sono stati coinvolti cinque studenti del corso di pittura dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, provenienti da paesi diversi: Antonio Filippini, Gianpiero Degruttola, Fereshte Moosavi, Hanieh Hassani, Li Zhao. La condivisione del processo ha generato un senso di collaborazione, ma ha anche richiesto, da parte dei giovani artisti, concentrazione, disciplina, consapevolezza che si sono andate sviluppando nel corso del lavoro. D'altra parte alcune opere sono state da loro realizzate in autonomia sulle rampe delle scale dell'edificio, e qui restano visibili.

In relazione con *Rhythm & Form*, un secondo wall drawing, *Horizontal* è stato realizzato dall'artista presso Palazzo Barolo, nella sede della Fondazione Torino Musei, organo propulsore della progettazione culturale cittadina.

L'insieme si delinea come un percorso organico e integrato tra i due luoghi. La correlazione istituita evoca l'idea di un nesso necessario tra spazi della vita e spazi dell'arte, e tra cultura e politiche di attenzione sociale: gli uni e gli altri indispensabili. Oltre ad incidere concretamente sullo spazio valorizzandolo in termini di percezione, Tremlett manifesta così la propria sensibilità per il carattere del luogo e per il ruolo che l'Housing "Giulia" ha svolto storicamente; ed esprime l'aspirazione a formulare, con l'arte, un nuovo senso di possibilità per un sito destinato ad accogliere persone che attraversano una fase di trasformazione e di ripartenza.

Tremlett has always been interested in the hands-on creative process; and indeed the creation of his works is the result of a participatory process; in this case, under the guidance of Ferruccio Dotta, five students from various different countries, all frequenting the painting course of the Albertina Academy of Fine Arts of Turin were involved: Antonio Filippini, Gianpiero Degruttola, Fereshte Moosavi, Hanieh Hassani, Li Zhao. The sharing of the process generated a sense of collaboration, but it also demanded concentration, discipline and awareness on the part of the young artists, skills which were developed further over the course of the project. What's more, a number of works were created independently by them on the stairways of the building, where they will remain visible.

In relation to Rhythm & Form, a second wall drawing, Horizontal, was created by the artist in Palazzo Barolo, the headquarters of the Fondazione Torino Musei and the powerhouse behind the city's cultural planning.

The whole constitutes an integrated path linking the two places. The correlation established between the two evokes the idea of a necessary link between living spaces and artistic spaces, between culture and social welfare policy: each indispensable to the other. As well as intervening in the space in concrete terms and valorising it in perceptive terms, Tremlett thus shows his sensitivity towards the character of the place and the role that the 'Giulia' housing complex has played historically. Furthermore, it expresses the aspiration to formulate a new sense of potential through art in a site destined accommodate people going through a phase of transformation and renewal.